

**Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.**

Su pascoli erbosi il Signore mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce,  
mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino per amore del suo nome.

Se dovessi camminare in una valle oscura  
non temerei alcun male, perché tu sei con me.  
Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa sotto gli occhi dei miei nemici;  
cospargi di olio il mio capo. Il mio calice trabocca.

Felicità e grazia mi saranno compagne tutti i giorni della mia vita,  
e abiterò nella casa del Signore per lunghissimi anni.

*ANNUNCIO DEL NUOVO VESCOVO**LETTERA DEL NUOVO PASTORE ALLA NOSTRA CHIESA*

*Con un invito alla preghiera per intercessione dei nostri Santi Patroni, il Vescovo  
introduce al canto del **Padre nostro** (in piedi).*

## ORAZIONE PER IL VESCOVO ELETTO

Dona, o Padre, al tuo servo N., eletto vescovo di Reggio Emilia-Guastalla,  
Spirito di consiglio e di forza, Spirito di scienza e di pietà,  
perché fedele alla sua missione  
edifichi la tua Chiesa, sacramento universale di salvezza.  
Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

## BENEDIZIONE

Il Signore sia con voi.

**E con il tuo spirito.**

Sia benedetto il nome del Signore.

**Ora e sempre.**

Il nostro aiuto è nel nome del Signore.

**Egli ha fatto cielo e terra.**

Vi benedica Dio onnipotente † Padre e † Figlio e † Spirito Santo. **Amen.**

Nel nome del Signore, andate in pace.

**Rendiamo grazie a Dio.**

*Si canta il **Regina caeli** e tutte le campane del Duomo vengono suonate a distesa.*

***Convocazione della Chiesa di Reggio Emilia – Guastalla  
per l'annuncio del nuovo Vescovo***

*Sabato 29 settembre 2012 ~ festa dei Santi Michele, Gabriele e Raffaele*

## INIZIO E SALUTO

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

La grazia e la pace nella santa Chiesa di Dio  
sia con tutti voi. **E con il tuo spirito.**

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO: *Sequenza di Pentecoste*

Vieni Santo Spirito, manda a noi dal cielo  
manda su di noi la tua luce.

Vieni Padre dei poveri, vieni datore dei doni,  
vieni luce dei cuori su di noi.

Consolatore perfetto, dolcissimo sollievo,  
ospite soave dell'anima.  
Nella fatica riposo, nella calura riparo,  
e conforto nel dolore.

O luce beatissima scendi su di noi  
invadi nel profondo i nostri cuori.  
Senza la tua forza nulla è nell'uomo  
nulla senza colpa sarà mai.

Lava ciò che è sordido, bagna ciò che è arido  
sana ciò che è infermo e sanguina.  
Piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido  
drizza ogni cosa che è sviata.

Dona ai tuoi fedeli i tuoi santi doni  
a chiunque spera solo in te.  
Dona loro virtù, dona loro premio,  
dona morte santa, gioia eterna...

## ORAZIONE DI APERTURA

Preghiamo. *Tutti pregano gli uni per gli altri in silenzio.*

Donaci, o Padre, di sentire in mezzo a noi la presenza del Cristo tuo Figlio, promessa a quanti sono radunati nel suo nome, e fa' che, nello Spirito di verità e di amore, sperimentiamo in noi abbondanza di luce, di misericordia e di pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

*Tutti siedono. Un lettore invita all'ascolto, proclama la lettura e alla fine omette "Parola di Dio".*

## LETTURA APOSTOLICA

Ascoltate la parola di Dio dalla lettera di s. Paolo apostolo ai Romani (1,1-12)

Paolo, servo di Cristo Gesù, apostolo per chiamata, scelto per annunciare il vangelo di Dio - che egli aveva promesso per mezzo dei suoi profeti nelle sacre Scritture e che riguarda il Figlio suo, nato dal seme di Davide secondo la carne, costituito Figlio di Dio con potenza, secondo lo Spirito di santità, in virtù della risurrezione dei morti, Gesù Cristo nostro Signore; per mezzo di lui abbiamo ricevuto la grazia di essere apostoli, per suscitare l'obbedienza della fede in tutte le genti, a gloria del suo nome, e tra queste siete anche voi, chiamati da Gesù Cristo -, a tutti quelli che sono a Roma, amati da Dio e santi per chiamata, grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro, e dal Signore Gesù Cristo!

Anzitutto rendo grazie al mio Dio per mezzo di Gesù Cristo riguardo a tutti voi, perché della vostra fede si parla nel mondo intero. Mi è testimone Dio, al quale rendo culto nel mio spirito annunciando il vangelo del Figlio suo, come io continuamente faccio memoria di voi, chiedendo sempre nelle mie preghiere che, in qualche modo, un giorno, per volontà di Dio, io abbia l'opportunità di venire da voi. Desidero infatti ardentemente vedervi per comunicarvi qualche dono spirituale.

*Breve momento di silenzio*

## LETTURA PATRISTICA

Dalla lettera di sant'Ignazio di Antiochia, vescovo, agli Efesini (2-5)

Bisogna glorificare in ogni modo Gesù Cristo, che ha glorificato voi, affinché uniti in un'unica obbedienza, sottomessi al Vescovo e al presbiterio, siate pienamente santificati.

Io non vi impartisco ordini, quasi fossi un gran personaggio. Poiché sono in catene per il Nome (di Cristo), tuttavia non sono ancora perfetto in Gesù Cristo. Solo ora infatti incomincio ad essere discepolo e parlo a voi come a miei condiscipoli. Era davvero necessario che io fossi preparato alla lotta dalla vostra fede, dalle vostre esortazioni, dalla vostra pazienza e magnanimità. Ma siccome la carità non mi permette di tacere con voi, per questo io vi ho prevenuti, esortandovi a camminare d'accordo con il pensiero di Dio. Gesù Cristo infatti, principio inseparabile della nostra vita, è il pensiero del Padre, proprio come i Vescovi, stabiliti fino alle estreme parti della terra, sono una cosa sola con il pensiero di Gesù Cristo.

Perciò è vostro dovere essere d'accordo con il pensiero del Vescovo, come già fate. Infatti il vostro venerabile presbiterio, degno di Dio, è armonicamente unito al Vescovo come le corde alla cetra. Ed è così che, dalla perfetta armonia dei vostri sentimenti e dalla vostra carità, s'innalza un concerto di lodi a Gesù Cristo. Ciascuno di voi partecipi a questo coro, affinché, consoni nella concordia e prendendo all'unisono il tono di Dio, per mezzo del Cristo, ad una voce inneggiate al Padre ed Egli vi ascolti e riconosca, dalle vostre opere buone, che siete membra del Figlio suo. È quindi utile che voi rimaniate in una irreprensibile unità, per partecipare costantemente dell'unione con Dio.

Se io, in poco tempo, ho contratto con il vostro Vescovo una così grande familiarità, che non è umana ma spirituale, quanto più non dovrò credere beati voi, che siete strettamente congiunti a lui, come lo è la Chiesa a Gesù Cristo e Gesù Cristo al Padre, nell'armonia dell'unità universale? Nessuno vi inganni: chi non è presso l'altare (dove si raduna l'assemblea) rimane privo del pane di Dio. Se la preghiera di due persone riunite ha così grande efficacia, quanto più non ne avrà quella del Vescovo e di tutta la Chiesa? Chi non interviene alla riunione fa già un atto di superbia e si giudica da sé. Infatti sta scritto: *Dio resiste ai superbi*. Procuriamo dunque di non opporci al Vescovo, se vogliamo essere sottomessi a Dio.